

Gardena

2005

magazine



VERSIONE ITALIANA

Pubblicazione di cultura ed informazione turistica | Kultur- und Touristik Informationsmagazin | Magazin of culture and tourism information | Anno/Lahr/Vari 6 - Nr. 7 - 2005



SELVA

ORTISEI

S.C.

VAL GARDENA

CIAMPINOI

PLAN DE GRALBA

**VAL
GARDENA**

DOLOMITES - ITALY

GURU

EXTREME
SPORT RANGEH · SPORTS DROP

Piazza Chiesa/Kirchplatz/Church Square, SÉLVA – TEL. 0471 795 213

Str.Rezia 129, ORTISEI/ST. ULRICH – Tel. 0471786 399

support your vision



adidas



 **Flaim**

Via Mëisules Str. 251 · Selva/Wolkenstein · Tel. 0471 794 391
Via Rezia Str. 110 · Ortisei/St. Ulrich · Tel. 0471 796 295
www.outletoptic.com

Gardena magazine



*Viktoria Niederkofler,
Miss Südtirol - Alto Adige 2005*

SOMMARIO

- 4 Cinquant' anni dopo...
- 7 Selva, ieri e oggi
- 8 Infogardena
- 10 Dr. Rapisarda
- 12 Unika
- 14 Segra Sacun
- 15 Gardena Ronda Express
- 16 News & People
- 18 Ernst Prinoth
- 20 Fashion & Trends
- 22 I nostri ospiti raccontano
- 24 Highlights
- 26 Leading Mountain Resorts: Vail

Gennaio/Januar/January 2005
Nr. 7 - Jahr 6

PUBLISHER
SNOW EVENTS

EDITOR-IN-CHIEF
Alex Pitscheider
Alex Flaim

EDITOR
Leo Senoner, Filly Vilardi,
Giovanni di Vecchia

PHOTOS
Roland Ferrigato, Snow Events

GRAPHIC & DESIGN
Bielov Irina - Ria Art, Vahrn
www.riadruck.com

PRINT
Almac, Trento

SPECIAL THANKS
Tommaso & Rosa Giorgi, Oskar
Mutschlechner, Claudio Annaratone,
Toni Senoner, Vicky Niederkofler,
Gigio Righi, Elena Novelli, Sonia
Capasso, Daniel Kostner, Sefano
Novelli, Daniel & David, Rene
Venturini, Angela Roberts (English
Translation)



www.gardena.org

www.snowevents.it

www.snowevents.it • info@snowevents.it



50 anni dopo

Italiani sull'Everest e sul K2

Giovanni Di Vecchia

Due di loro, Karl Unterkircher e Walter Nones, confermano la vitalità dell'alpinismo gardenese.

Il 31 luglio del 1954 Achille Compagnoni e Lino Lacedelli, grazie al fondamentale apporto di Walter Bonatti, piantano la loro piccozza con il tricolore italiano sulla seconda cima del mondo dopo l'Everest, il K2, che diviene, da quel giorno, "la montagna degli italiani".

A cinquant'anni da quel lontano 1954 si è voluto ricordare l'impresa con un progetto dal concetto "dalla conquista alla conoscenza". Ad orga-

quant'anni dopo", coordinato dal Comitato "Ev-K2-CNR", vede così impegnate, nell'estate del 2004, due cordate alpinistiche che dovranno raggiungere le cime del K2 e dell'Everest. Un progetto, sotto l'alto patronato del Presidente della Repubblica, che ha come promotore l'Istituto Nazionale per la Ricerca Scientifica e Tecnologica della montagna. La spedizione non avrà solo finalità alpinistiche ma anche scientifiche nei settori della medicina, della fisiologia, della geodesia, della glaciologia,

delle scienze ambientali e dell'ecocompatibilità; verrà impiegata una strumentazione scientifica d'avanguardia, un GPS (Global Positioning System) con georadar. La partecipazione alpinistica sarà composta da guide

Veniamo alla cronaca:

Everest 24 maggio: dopo un tempo continuamente inclemente con bufere di neve e di vento che hanno a lungo ostacolato le operazioni, si apre finalmente "una finestra" che consente di sperare. Alle ore 9.45 locali gli alpinisti Alex Busca, Claudio Bastrentaz, Karl Unterkircher e Mario Merelli non demordono, attaccano e, senza ossigeno, raggiungono la cima. Il successo sarà ancora maggiore in quanto resteranno - senza alcun risentimento sul piano psico-fisico - in vetta per circa due ore e mezzo per effettuare rilievi scientifici con il georadar ed il GPS.

K2 26 luglio, ore 16,40 locali: perviene un messaggio che tutti attendono ed ascoltano esultando, "Siamo in vetta". 5 Italiani, attraverso lo "spigolo Abruzzi", conquistano quella che, senz'altro, è la vetta più difficile ed impegnativa del mondo con i suoi 8611 m. I loro nomi: Silvio Mondinelli e Karl Unterkircher aprista, poi Michele Compagnoni, Ugo Giacomelli e Walter Nones. Un successo che si amplifica tenuto conto delle sfavorevoli condizioni meteorologiche che erano imperversate dai primi di giugno sino a qualche giorno prima, ma che non hanno fatto desistere gli alpinisti: partiti in piena notte alle 2,30 sotto la luce della luna, hanno impiegato, an-



nizzare nel 2004 la spedizione è Agostino Da Polenza, alpinista, collaboratore per tanti anni di Ardito Desio, conoscitore del K2 che ha scalato nel 1983. Il progetto chiamato "K2 - cin-

valdostane, dai Ragni della "Grignetta" di Lecco, dai Catores della Val Gardena, da guide alpine ed alpinisti lombardi, veneti, abruzzesi e laziali.

che loro senza alcun apporto di ossigeno, 15 ore per raggiungere la vetta. Non solo, ove si rammenti che hanno aperta la "via" ad una cordata spagnola e che, successivamente, hanno provveduto alla ricerca ed al salvataggio di uno di loro persosi nella notte durante la fase di discesa al Campo base. A Da Polenza il Presidente Ciampi invia il telegramma: "Apprendo con entusiasmo e con orgoglio la notizia del raggiungimento della vetta del K2. L'Italia ritorna sul tetto del mondo con uno straordinario esempio di tenacia, di

to al rientro in Italia, sin dal momento del loro arrivo all'aeroporto della Malpensa a Milano. A Selva, in Val Gardena, si ripeteranno per Unterkircher e Nones l'11 agosto: un migliaio di persone, tra valligiani e turisti, acclameranno i due alpinisti; l'evento avrà ancor maggiore significato in quanto, oltre alla presenza delle maggiori autorità civili e militari, vi è la partecipazione del Capo dello Stato Carlo Azeglio Ciampi e della Signora Franca. Il Presidente avrà parole di vivo compiacimento per i due alpinisti. Vi è

la medaglia d'onore ed il Comandante della Regione Trentino Alto Adige dell'arma dei Carabinieri Generale Gianfranco Scanu, presente il Gen. Giancarlo Maffei ed il Ten. Col. Peter Paul Tarfuser, Comandante il Centro Addestramento Alpino, conferirà un encomio a Nones Appuntato dell'arma.

L'impresa ormai è storia dell'alpinismo; l'evento, pur in un'organizzazione complessa ed in un contesto di squadra, non può prescindere dal fattore umano e quindi dai singoli soggetti che, in modo determinante, hanno contribuito al relativo successo. Non ci si può esimere dal fare la loro personale conoscenza, in particolare di colui al quale è riconducibile l'impresa più straordinaria compiuta nell'occasione, ovvero Karl Unterkircher di Selva Gardena che, nell'arco di appena due mesi, ha conquistato sia la cima dell'Everest che quella del K2. Karl è senz'altro oggi il più "significativo" rappresentante di quella vitalità dell'alpinismo gardenese al quale riteniamo debba appartenere anche Walter Nones del Centro Addestramento Alpino dell'arma dei Carabinieri, una realtà intrinseca alla valle e nel contempo integrante: coloro che ne fanno parte, infatti, possono essere senz'altro considerati, come lui, "gardenesi d'adozione". Unterkircher nasce a Selva Gardena il 27 agosto 1970, ove tutt'oggi risiede. Si definisce "autodidatta"; inizia, infatti, con alcuni amici a salire in falesia. A 15 anni è già sulle Odle, sul Sassolungo e sul Sella. Svolge il servizio di leva come alpino paracadutista nella vicino Bolzano. Sin da ragazzo si



eccellenza tecnica, di dedizione". Il ministro Alemanno, Capo spedizione onorario, giunto appositamente dall'Italia si congratulerà con i componenti della spedizione al Campo base di Concordia. Festeggiamenti avranno ulteriore segui-

tutto il "mondo" alpinistico della valle e non solo, i campioni dello sci di ieri e di oggi, nonché Erich Abram che nel 1954 partecipò alla spedizione sul K2 organizzata da Ardito Desio. Il Sindaco di Selva, Roland Demetz, conferirà a Unterkircher





iscrive alla Sezione gardenese del Club Alpino Italiano. Gli anni successivi lo vedono Guida alpina e membro del Gruppo dei Catores. Papà di Alex, un bimbo di due anni e mezzo, trascorre il tempo libero nella lettura di libri di montagna e di geografia. Sembra apparentemente introverso, in verità è riservato e cordiale. Nel dialogare con lui dell'impresa e delle impressioni riportate in quei giorni, condividiamo quanto sul suo conto già espresso: "ha mostrato di essere perfettamente a suo agio tra la neve ed il freddo degli 8000, accomodante e disponibile anche nelle situazioni più difficili come un veterano professionista della montagna". Non può essere diversamente in con-

siderazione del suo curriculum alpinistico. A ricordare solo una parte delle sue esperienze più significative: ben 30 prime ascensioni al Gruppo del Sassolungo e del Sella, ripetizione di 15 "vie" in Marmolada, nonché in Civetta, Pale di San Martino, Tofane, Odle, ecc. Poi la via "Cassin" alla Grand Jorasses, la parete nord del Cervino e la "Marinelli" al Monte Rosa. In tutto 32 "quattromila" sulle Alpi. Effettua anche lo sci estremo. Rilevanti le sue esperienze extraeuropee in Patagonia (Fitz Roy), in Argentina (Anconcagua), in Nepal (Mera Peak). Una vita, quella di Karl, fra le montagne, anzi una vita per la montagna, davvero semplice e senza alcuna vena di protagonismo seppure

sia ormai divenuto un protagonista degli 8000!

Nones, nato a Cavalese il 5 gennaio 1971, celibe, deve al papà, ormai deceduto, la sua passione per la montagna; è con lui che compie le prime ascensioni in specie sul Lagorai. A 18 anni si arruola nell'arma: è Istruttore di Alpinismo presso il Centro di Vallunga, nonché Guida Alpina. Rammentiamo una parte del suo curriculum alpinistico: spigolo Giallo e via "Comici/Dimai" alle Tre Cime di Lavaredo, spigolo Pilastro e spigolo alla Tofana di Rozes, Grande Micheluzzi, spigolo nord del Sassolungo, via "Comici" al Salame del Sassolungo. Compie ascensioni su neve e ghiaccio (Monte Bianco, Ortles, Monte Rosa, etc.) Con lo sci alpinismo effettua l'apertura di nuove vie. Le sue esperienze extraeuropee: nel 1995 è sull'Island Peak, nel 1999 sul West Buttres in Alaska, nel 2003 sull'Anconcagua ("Falso dei Polacchi").

A breve il paesaggio della Val Gardena, dopo le piogge autunnali, si imbiancherà. Karl e Walter riandranno, ancora una volta, con il pensiero, a quei giorni dell'estate 2004: il ricordo di tanta più neve e ghiaccio, di quelle maggiori altitudini, delle più impegnative difficoltà di ascesa, di quella fatale attrazione che colpisce alla straordinaria visione resa possibile da quelle cime. Eppure, nel ricordo, il piacere di essere nel mezzo di quel meraviglioso fascino dolomitico che non ha eguale, anche se potrà maturare l'idea di ulteriori stupende imprese lontane. Congratulazioni Karl e Walter, auguri, alla prossima!

Karl Unterkircher in cima al mondo



Selva, ieri e oggi



INFOGARDENA



Pattinaggio su ghiaccio

*Stadio del ghiaccio Pranives.
Tel. 0471 794 256*



Tennis

*Tenniscenter (2 campi coperti).
Tel. 0471 794 247*



Bowling

Tenniscenter (4 piste automatizzate). Tel. 0471 794 247



Equitazione

Scuola di equitazione "Pozzamani-goni", Selva. Tel. 0471 794 138



Ass. Guide Alpine

*Escursioni, gite di gruppo, corsi di arrampicata con guide. Ufficio guide: Casa di Cultura.
Tel./Fax: 0471 794 133*



Piscina

*Piscina coperta e scoperta, Ortisei.
Tel. 0471 797 131.
Possibile accedere anche alla piscina dell'Hotel Antares a Selva*



Parco giochi

Accanto al minigolf, dietro il Pala-sport Pranives, a Plan da Tieja allo sbocco della passeggiata a Selva Gardena.



Scuole sci:

Ski-Factory Selva

Str. Dantercèpies 4,

Tel. 0471 795 156

Centro agonistico P. Runggaldier

Tel. 0471 773 282

www.peterrunggaldier.com



Minigolf

Selva Gardena,

in centro paese.



Pesca alla trota

Torr. Gardena e suoi laterali o laghi artificiali: permessi c/o Ass. Turistica

Pozzamanigoni, Tel. 0471 794 138.

Baita Vallongia, Tel. 0471 794 071



Volo Parapendio

Ass. Guide Alpine, Casa di cultura.

Tel./Fax: 0471 794 133



Quad Mania

Noleggio ed escursioni con guida.

Cell.: 347 5575562



Cinema

Cinema Dolomiti, Ortisei.

Tel. 0471 796 368





Dottor Rapisarda

L'indimenticabile medico

Filly Vilardi

La storia è piena di tanti "piccoli eroi", persone che grazie a piccoli gesti quotidiani hanno lasciato un segno indelebile nei cuori e nella memoria di chi li ha conosciuti.

Nella storia della Val Gardena indimenticabile è il Dott. Santi Maria Rapisarda, medico condotto di Selva e Santa Cristina dagli anni quaranta fino alla sua morte avvenuta alla metà degli anni ottanta.

Uomo il cui nome, a distanza di circa venti anni dalla morte, è ancora in grado di suscitare emozioni nei cuori dei valligiani, non solo di chi lo ha conosciuto ma anche delle nuove generazioni che tanto hanno sentito parlare di lui, della sua generosità, della sua opera. Estremamente umile, ha vissuto una vita all'insegna della semplicità e della riservatezza, nato in Piemonte nel 1908. Di lui non si conosce molto circa le sue origini, difficilmente parlava della famiglia e della sua vita prima di arrivare in Val Gardena. Quello che si sa è che aveva intrapreso una brillante carriera di medico chirurgo a Milano, che, a causa di sopraggiunti problemi alla vista fu costretto a lasciare. Seguì il consiglio di trasferirsi in alta quota e, dopo aver fatto domanda al Prefetto di Bolzano, gli fu assegnata la sede di Selva e Santa Cristina.

Era il 1941 e il giovane Rapisarda (allora trentatreenne) con un grande bagaglio di esperienza e di responsabi-

lità iniziava la sua nuova vita in Gardena: da chirurgo in una grande città a medico condotto in una piccola e allora povera valle fra le montagne. Probabilmente non fu facile, per lui accettare questa nuova condizione, eppure riuscì da subito a farsi apprezzare ed amare



dalla gente del luogo. Si trasferì a Selva con la sorella Maria Grazia che si dice avesse problemi di salute, aprì un piccolo ambulatorio all'interno della scuola elementare e si mostrò subito dispo-

nibile ad aiutare i bisognosi. È ancora viva in valle l'immagine del Medico che, negli anni antecedenti e successivi alla guerra, con lo slittino raggiungeva a piedi i masi più lontani e scomodi, a qualsiasi ora del giorno e della notte.

Grande diagnostico, persona estremamente preparata, il suo intervento è stato spesso provvidenziale per la vita di molte persone.

La sua professione era per lui ragione di vita e la passione con cui svolgeva il suo lavoro ne era la dimostrazione. Traeva massima soddisfazione nel curare amorevolmente i suoi pazienti e spesso non chiedeva remunerazione per le prestazioni date, soprattutto se a chiedere aiuto erano le persone meno abbienti. Nonostante svolgesse l'attività di semplice medico condotto, la sua bravura gli consentì di estendere la sua fama ben oltre la valle; molte erano le persone che venivano da lontano per farsi curare. Uomo di grande cultura, trascorreva la maggior parte del tempo libero sui libri,

pur avendo una compagna, con la quale è stato per molti anni, non si è mai sposato e chi lo conosceva sostiene che abbia rinunciato a crearsi una famiglia per non abbandonare la sorella. Amava

la buona cucina e aveva riti e abitudini particolari, spesso chiedeva ai suoi amici di accompagnarlo in questo o quel posto per gustare questa o quella pietanza che a suo dire era più buona delle altre.

Era molto stimato all'interno della comunità gardenese, tanto che pur non avendo alcun incarico particolare nel comitato organizzativo dei Mondiali del 1970 si recò a Beirut insieme alla delegazione gardenese in occasione dell'assegnazione dei campionati mondiali di sci alla Val Gardena.

All'arrivo dei Tedeschi, nel 1943, dovette abbandonare la Val Gardena per un periodo di due anni, si trasferì in Val D'Ossola, combattendo al fianco dei partigiani e alla fine della guerra tornò ad occupare il suo posto e riprendendo la sua opera da dove l'aveva lasciata. La stima e la grande considerazione che si era guadagnato in valle fecero sì che venisse riconosciuto cittadino onorario di Selva Val Gardena, onorificenza assegnata a pochi altri illustri personaggi che hanno fatto parte della storia di questa valle.

I gardenesi ricordano di Rapisarda oltre la sua bontà e onestà anche la sua ironia, la battuta sempre pronta, le abitudini stravaganti, i giri in bicicletta e la marca francese delle sue sigarette "le Gauloises". La sigaretta: suo unico vizio, sua inseparabile compagna, anche quando raccomandava ad un paziente di non fumare, ne aveva una accesa fra le dita.

La sigaretta fu la sua condanna. Morì all'età di 77 anni, lasciando un vuoto incolmabile nei cuori di tutti i gardenesi, orfani di un compagno, un amico, un padre, un fratello. Lui era tutto questo e anche di più. La sua sicurezza infondeva tranquillità e i gardenesi oggi ricordano con infinito affetto e malinconia la bontà del suo viso e i suoi occhiali spessi.



1943 Ossi, Ruth e Margha Pischeider (Hotel Oswald) con Dott. Rapisarda

**VAL
GARDENA**
shop

EXTREME

SPORT FASHION T-SHIRT SHOP

Piazza Chiesa | Kirchplatz | Church Square

SELVA GARDENA - WOLKENSTEIN

Tel. 0471 795 213

Str. Rezia 129

ORTISEI - ST. ULRICH

Tel. 0471 786 399





UNIKA

Artigianato artistico alla ribalta

Leo Senoner

La mostra degli scultori gardenesi in programma tutti gli anni nel mese di settembre e molto apprezzata negli ambienti dell'arte scultorea, ha festeggiato nel 2004 il suo 10. anniversario.

Nata con l'idea di offrire agli scultori la possibilità di mostrarsi al pubblico, di uscire dai laboratori chiusi e diffondere le idee attraverso il contatto diretto con la gente - inizialmente la manifestazione si chiamava "scultori alla ribalta" e "scultori in piazza" - è cresciuta gradualmente di importanza fino a diventare a tutt'oggi il motore trainante di tutto l'artigianato artistico gardenese. Con UNIKA la valle degli scultori prosegue il lungo percorso iniziato 400 anni fa, dando continuità a un fenomeno culturale e socio-economico caratteristico della storia gardenese.

UNIKA è nata alla metà degli anni '90 in risposta alla crisi dell'artigianato del legno gardenese, che con l'introduzione del pantografo negli anni '50 aveva permesso la riproduzione meccanica delle sculture, inflazionando il mercato con un'offerta eccessiva di figure intagliate nel legno. Già negli anni '60 si era capito che la valorizzazione dell'arte scultorea gardenese non poteva prescindere dal lavoro artistico fatto a mano, quale sincera espressione della creatività e dell'abilità tecnica degli scultori. Il marchio di tutela dei lavori fatti interamente a mano è stato introdotto dalla Camera di Commercio

di Bolzano e registrato a livello internazionale già 35 anni fa, nel marzo del 1969 su iniziativa di alcuni scultori gardenesi molto lungimiranti (Flavio Pancheri, Luis Senoner Tinderla e Luis Piccolruaz). Questa importante iniziativa rappresenta senza dubbio il primo grande passo in difesa dell'artigianato artistico gardenese a partire dall'introduzione del pantografo. Il secondo è dato dall'introduzione dell'UNIKA, la fiera degli scultori gardenesi, in programma ad inizio settembre nel centro sportivo di Roncadizza, che attira ogni anno l'attenzione di migliaia di visitatori. In quest'occasione gli scultori della Val Gardena raccontano il mondo con le loro opere associando fantasia, originalità e creatività ad abilità tecnica e maestria artigianale.

Ma UNIKA è molto più di una mostra. Trattasi in verità di un gruppo di lavoro di oltre 60 mastri scultori che fa capo all'associazione artigianato artistico della Val Gardena e funge da traino per l'intero movimento dell'arte scultorea gardenese (che comprende intagliatori, decoratori, policromatori e doratori).

Gli scultori dell'UNIKA puntano sulla qualità del lavoro svolto completamente a mano e che presuppone una solida base professionale. Il nome stesso svela la filosofia del gruppo:





UNIKA sta per unicità della scultura, pezzo unico e non riproducibile, eseguito esclusivamente a mano. La bellezza e la perfezione formale delle opere richiede una preparazione di base sia teorica che pratica che gli scultori acquisiscono in anni di studio e di lavoro applicato e alla quale si aggiunge la vena artistica, l'estro e il talento individuale. Alla base del successo del gruppo c'è la coesione e l'impegno comune che mira a obiettivi sempre più ambiziosi e importanti.

UNIKA è diventata una mostra itinerante ambasciatrice dell'arte gardesane nel mondo con mostre ed esposizioni in mezza Europa (dall'Italia all'Austria, Germania, Francia e Polonia), in America (Vail/Colorado, New York, Charleston) e in Nuova Zelanda

(Queenstown). In occasione del 10. anniversario della fondazione di UNIKA il gruppo ha proposto un'opera collettiva molto originale dal titolo "Wooden Fans" che rappresenta un folto gruppo di tifosi (sportivi e non) che gremisce gli spalti di un'ipotetica tribuna e posa con gesti eloquenti e una movenza mimica varia ed avvincente.

Le 50 statue scolpite a grandezza naturale hanno fatto la loro prima apparizione in pubblico in occasione della mostra UNIKA 2004 di Roncadizza, ma continuano il loro lungo viaggio sui diversi scenari fieristici d'Europa (da Bolzano a Milano, da Vienna a Monaco) alla ricerca di gloria e visibilità. La prospettiva realistica e affascinante è di ritagliarsi un degno spazio in occasione dei giochi olimpici di Torino

2006 e in seguito ai campionati del mondo di calcio 2006 in Germania. E allora ... buon viaggio "Wooden Fans" e ad multos annos UNIKA.





Le nostre tradizioni: Segra Sacun

Filly Vilardi
Toni Senoner

La Val Gardena, come tutte le località ladine, è terra ricca di antiche tradizioni. Tradizioni gelosamente custodite all'interno della comunità e vissute con partecipazione e intensità dall'intera popolazione.

Segra Sacun è la fiera autunnale che aveva luogo il giorno successivo alla festa di S. Giacomo, protettore dei pellegrini e degli escursionisti e Santo Patrono del paesino omonimo sopra Ortisei. Si tratta di uno dei mercatini più antichi e frequentati dell'intero Alto Adige dove i contadini e i venditori ambulanti di varia provenienza offrivano ed offrono le loro mercanzie e dove si aveva la possibilità di approvvigionarsi di masserie e cibarie per riuscire ad affrontare i rigori della stagione invernale.

I prodotti maggiormente venduti erano quelli che ovviamente non era possibile coltivare in Val Gardena, vista la rigidità del clima; così i contadini della Val d'Isarco offrivano mele, quelli della Bassa Atesina uva, vino e pere. Proprio questo frutto, così raro ai tempi e dalla forma che ricorda vagamente la figura femminile, rappresentava il tema centrale del Segra Sacun.

Durante questa particolare giornata giovani corteggiatori donavano a consenzienti fanciulle

pere infiocchettate con nastri colorati. Il dono delle pere corrispondeva ad un vero e proprio pegno d'amore e rappresentava il capitolo finale di un gioco iniziato mesi prima.

Il giorno di S. Giuseppe, i ragazzi si recavano a casa delle ragazze chiedendo di ricevere nel periodo di Pasqua uova colorate. Questa richiesta manifestava un interesse da parte del ragazzo verso la ragazza la quale, se interessata al corteggiamento, il Lunedì di Pasqua avrebbe consegnato le uova colorate al corteggiatore. Da quel momento iniziava un gioco particolare fra i due ragazzi fatto di frequentazioni sporadiche e di piccoli regali fino ad arrivare al giorno del mercato di San Giacomo con il dono delle pere che suggellava l'unione.

Ogni anno ad Ortisei, nel mese di ottobre si ripete lo stesso rituale: tra le bancarelle dei venditori ambulanti e i banchetti che preparano pizze, torte, le "pere infiocchettate"



tate" rappresentano ancora il tema centrale della festa, anche se questo dono assume una valenza del tutto diversa.

Si regalano le pere per manifestare simpatia, affetto, tenerezza. Tra gli abitanti del luogo, anche fra i giovani, c'è grande partecipazione e attesa per questo giorno in cui si ha la possibilità di far rivivere un rito che appartiene alla propria tradizione.





Val Gardena Ronda Express

La prima funicolare sotterranea delle Dolomiti

Leo Senoner

Dopo 44 anni la Val Gardena torna ad avere un trenino. Nel lontano 1960 venne infatti sradicata l'epica e romantica linea ferroviaria che da Chiusa conduceva fino a Plan.

Costruito in pochi mesi a cavallo dell'inverno 1916-17 con l'ausilio di migliaia di prigionieri russi, il trenino della Val Gardena è rimasto per molti decenni un simbolo carismatico della valle. Da quelle ceneri rinasce oggi la forma moderna e futuristica di un mezzo di trasporto tra i più efficaci e puliti. Un trenino "nuovo" con un nuovo ruolo; quello di collegare comprensori sciistici e non più paesi e/o aree urbane.

Il fine è di creare la cosiddetta "Gherdëina Ronda", il collegamento di tutte le aree sciistiche della Val Gardena, come alternativa sciistica alla celeberrima "Sella Ronda". Gli sciatori potranno accedere al circuito di piste gardenesi (per un totale di oltre 80 impianti nel comprensorio Val Gardena-Alpe di Siusi) partendo da tutti i paesi della valle.

Il Val Gardena Ronda Express è la funicolare in galleria che collega le zone sciistiche del Ciampinai-Socherz-Ruaccia con il Col Raiser-Seceda, avvicinando realmente le due estremità urbane della valle. Il collegamento è sotterraneo con funicolare classica a due binari e due carrozze con scam-

bio a metà percorso. La lunghezza totale del percorso pari a 1246 metri e compiuto ad una velocità massima di crociera di 10 m/sec (36 km/h) produce una durata di corsa di 3 minuti. La capienza di 140 persone per carrozza e il numero di 14 viaggi all'ora nelle due direzioni determina una portata di 2000 persone/ora in entrambe le direzioni. Il tempo d'attesa (compreso sbarco ed imbarco dei passeggeri) nelle stazioni a monte e a valle è pari ad un minuto. L'azionamento della funicolare avviene attraverso una fune traente collocata nella stazione a monte, mentre per la fune zavorra è previsto un dispositivo idraulico di regolazione della tensione nella stazione a valle. La funicolare è concepita per consentire sia un funzionamento automatico (con orario programmato e un caposervizio che controlla dalla centrale di comando) che semiautomatico. In quest'ultimo caso la funicolare potrà essere azionata anche dai vetturini all'interno delle carrozze.

Il sistema d'impianto e le vetture stesse sono equipaggiate con i più moderni dispositivi di sicurezza forniti dalle ultime tecnologie (dispositivi di controllo e chiamata d'emergenza, im-

pianto video e sonoro bidirezionale, impianto di rilevazione fumo e incendio, sezionamento dei singoli scompartimenti, illuminazione di emergenza). Nella progettazione delle vetture sono stati utilizzati materiali non combustibili e a bassa propagazione di fumo.

Il Val Gardena Ronda Express è inserito nel circuito del Dolomiti Superski e non determina costi aggiuntivi per lo sciatore in possesso del normale skipass. La costruzione della funicolare in galleria che collega le zone di Ruaccia e Col Raiser è iniziata nell'aprile del 2003 ed è terminata nel dicembre del 2004 per un costo complessivo di 13 milioni di Euro.



Dati tecnici delle vetture:

❖ larghezza: 2,50 m
❖ lunghezza: 15,45 m

❖ altezza dal piano del ferro delle rotaie: 3,30 m
❖ altezza luce all'interno degli scompartimenti: 2,30 m

❖ peso a vuoto: 15.500 kg
❖ peso complessivo: 26.000 kg
❖ costo: 1 milione di Euro

Ciampi e Casini in Val Gardena

"In questa valle dobbiamo ritornare". Era l'agosto 2003 e dopo alcune splendide settimane di vacanza a Selva, durante le quali commemorò il Presidente Sandro Pertini, anch'egli ospite fisso e graditissimo della Val Gardena, il Presidente della Repubblica Italiana si era ripromesso di tornare. E così è stato.

Nei primi giorni di agosto del 2004 il Presidente Carlo Azeglio Ciampi e la moglie Franca Pilla si sono ripresentati a Selva per passare un periodo di riposo nella quiete della Vallunga a Selva. Qualche passeggiata tranquilla in paese e lungo i sentieri del posto, il contatto con la popolazione locale e i villeggianti, alcune apparizioni in pubblico durante le manifestazioni folcloristiche e pochissime presenze ufficiali.

Molto significativo è stato l'incontro con l'alpinista locale Karl Unterkircher, che ha fatto parte della spedizione italiana "K2 - 50 anni dopo" scalando in soli due mesi le due cime più alte al mondo, il Mt. Everest e il K2.

Come Pertini, il Presidente Ciampi ha imparato

a conoscere ed amare questi posti ed anche questa volta ci si è lasciati con la promessa di un "arrivederci all'anno prossimo".

La prima volta di Pier Ferdinando Casini in Val Gardena è stata una toccata e fuga, anch'essa con il sapore dolce di un possibilissimo arrivederci. Il Presidente della Camera dei Deputati è giunto a Ortisei il 19 di agosto 2004 e vi è rimasto per una sola giornata. La visita alla centrale dell'Aiut Alpin Dolomites, l'incontro con il sindaco e il consiglio comunale, la passeggiata in paese e attraverso il tunnel "la Curta" e infine il bagno di folla nella zona pedonale del centro hanno lasciato il segno e alimentato il desiderio di approfondire la visita in un'altra occasione. Arrivederci a presto, Presidente Casini.



Die Ladiner e Belsy: successi musicali "made in Val Gardena"

Il 4 settembre 2004 è un giorno storico per la musica popolare gardenese. Nella "Stadthalle" di Vienna (Austria) i due gruppi ladini partecipi al celebre festival della canzone popolare alpina "Gran Prix der Volksmusik" si laureano rispettivamente primo e secondo nella competizione aperta ai 16 gruppi musicali in rappresentanza di Austria, Germania, Svizzera e Alto Adige. Il "Gran Prix der Volksmusik" è la più importante manifestazione canora di musica popolare alpina in lingua tedesca. Alle finali, in programma ogni anno nel mese di settembre, si qualificano i 4 migliori gruppi usciti dalle preselezioni interne dei Paesi partecipanti. Il gruppo "Die Ladiner" composto dal duo gardenese Joakin e Rafael Stuffer sbanca la competizione con il titolo "Beuge dich vor gravem Haar" (Porta rispetto per il capello grigio), un motivo tanto curioso e originale quanto eticamente giusto e doveroso. Al posto d'onore si classifica un'altra voce amata e conosciuta in Val Gardena. Si tratta della giovane cantante di Selva Belsy, gardenese di adozione, ma di origine indiana dove venne prelevata all'età di un anno, che con il suo "Madre di dio" (titolo italiano, ma testo tedesco) coglie un successo tanto insperato quanto meritato e dopo il terzo posto nell'edizione passata conferma le sue eccelse qualità canore (peraltro già dimostrate in un remoto "Zecchino d'oro" all'età di 7 anni). Un bel successo davvero quello dei Ladiner e di Belsy che proiettano la Val Gardena nell'orbita più luminosa della tradizione musicale popolare di montagna.

Roberta Capua, da Miss Val Gardena a Miss Italia

La Val Gardena ha segnato l'esordio artistico della splendida conduttrice televisiva Roberta Capua.

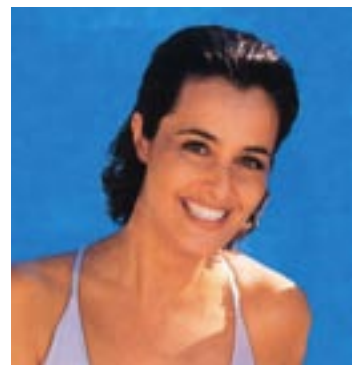
La bella Roberta era solita trascorrere, insieme alla sua famiglia, le vacanze in Val Gardena e nell'anno 1986 si iscrisse, quasi per gioco, al concorso di "Miss Val Gardena".

Le selezioni si tennero all'interno della discoteca "Cavallino Bianco" e la fascia di Miss Val Gardena fu consegnata proprio alla partenopea Roberta Capua. Grazie a questa fascia la Capua poté partecipare, prima, alla selezione di Miss Alto Adige ed in seguito a quella di Miss Italia che la consacrò vincitrice, seguendo così le orme della mamma Marisa Iossa (Miss Italia 1959). Questo titolo ha rappresentato per la Capua un vero e proprio trampolino di lancio grazie al quale ha lavorato molti anni come modella per prestigiosi nomi della moda nazionale ed internazionale.

Il 1996 è l'anno del suo esordio televisivo come conduttrice del programma "Non Solo Moda".

Questa trasmissione le porta fortuna tanto che da quel momento conduce programmi di maggior successo, da "Tappeto Volante" a "Fantastica italiana", fino ad arrivare al 1999 quando inizia la sua avventura come conduttrice di "In Famiglia" che la impegna per tre stagioni televisive. Nel 2002-2003 passa a condurre, su Rai Uno, la trasmissione "Uno Mattina" che la vede protagonista per due anni, fino alla scorsa primavera. Da settembre conduce accanto a Maurizio Costanzo la seguitissima trasmissione "Buona Domenica".

Nonostante il grande successo la Capua non dimentica i "vecchi amori" e spesso torna nella nostra valle per trascorrere brevi periodi di vacanza.



Giorgio Moroder, il re della dance-music

Chi non ricorda i tempi della dance-music che negli anni '70 e '80 risuonava nelle discoteche di tutto il mondo alimentando il gusto musicale di intere generazioni. La dance-music (o disco-music che dir si voglia) rappresenta un capitolo importante nella storia della musica del 20. secolo ed è stata, nello stesso momento, un fenomeno di costume e cultura sociale, in America, in Europa e in tutto il mondo. Uno degli inventori e di certo anche uno degli esponenti più importanti di questo movimento musicale è il gardenese Giorgio Moroder. Nato e cresciuto a Ortisei in Val Gardena si è trasferito prima in Germania e infine in America, dove ha confermato le sue doti di musicista, contribuendo a propagare il genere musicale disco-dance. Con Donna Summer e "Love to love you baby" centra il primo grande successo internazionale nel 1975. Il seguito è strabiliante con una serie impressionante di capolavori musicali che gli frutteranno 3 premi Oscar per la migliore colonna sonora (Midnight Express, Flashdance e Top Gun), 4 Golden Globes, 3 Grammy Awards e una serie infinita di riconoscimenti artistici internazionali. Moroder ha scritto le musiche ufficiali delle olimpiadi di Los Angeles 1984 (Reach Out), Seoul 1988 (Hand in Hand) e dei Campionati del Mondo di calcio a Italia '90 "Un'estate italiana" (To be number one) e ha collaborato e prodotto brani musicali

per diversi cantanti di fama mondiale (Barbra Streisand, David Bowie, Donna Summer, Janet Jackson, Berlin, Olivia Newton-John, Bonnie Tyler, Blondie, Jennifer Rush, Limahl, Cher, Irene Cara, Asia, Freddie Mercury, Elton John, Graham Nash). Nell'autunno del 2004 Giorgio Moroder è stato insignito di uno dei massimi riconoscimenti artistici d'America – il trofeo di cristallo della Hall of Fame – per i suoi meriti nel campo della musica come compositore, musicista e produttore. Un premio alla carriera per il musicista gardenese che nella celeberrima Hall of Fame ha trovato posto accanto ai miti della musica come Elvis Presley e i Beatles.

Free Ride Club Val Gardena

Ufficialmente costituito nel novembre del 2003 è da intendersi come prosecuzione dell'attività del Crazy Canucks Acrobatic Team Selva, attivo dal 1999. Se le finalità iniziali si concentravano sulle esibizioni e le acrobazie in occasione gli ski-show e delle dimostrazioni tecniche, oggi il club si propone di andare oltre il concetto di divertimento e avventura spensierata e contribuire a diffondere il Free Ride come vera disciplina sportiva. Ciò vuol dire organizzazione professionale di eventi con criteri di management sportivo e supporto dell'attività agonistica con particolare riguardo al settore giovanile. Il termine Free Ride deriva dall'inglese e significa "sciare libero", ma oggi ha un'ulteriore significato e include lo Ski-Cross, il Half Pipe, il Big Air e il Freeride Contest, tutte discipline omologate dalla FIS e introdotte nei calendari agonistici delle discipline sportive invernali.

Il Free Ride Club Val Gardena si allinea al trend internazionale e promuove il nascente fenomeno sportivo a livello locale, tramite l'organizzazione di eventi, spettacoli e gare, cercando il supporto per la costruzione delle infrastrutture necessarie e diffondendo l'attività fra i giovani. Alcuni atleti del Free Ride Club Val Gardena hanno già preso parte alla Coppa Italia e a gare di Coppa del Mondo. Il movimento Free Ride è ancora agli inizi in Europa ed è difficile ipotizzare la diffusione e il successo raggiunti in Nordamerica o anche solo in Scandinavia e Francia. Resta il fatto che si tratta di una disciplina spettacolare, alternativa e giovane con un futuro aperto.

E anche il Free Ride Club Val Gardena vuole dare il suo piccolo contributo.





Ernesto Prinoth

Geniale costruttore e pilota di successo

Leo Senoner

È stato un brillante costruttore d'auto da corsa ed ingegnoso inventore di mezzi battipista e il termine antesignano calza a pennello per questo personaggio della Val Gardena che ha caratterizzato l'innovazione tecnologica delle macchine battineve.

Ernesto Prinoth nasce a Ortisei nel 1923 e dopo gli studi dell'obbligo consegue il diploma commerciale a Bolzano. La famiglia gestisce un'attività di articoli in legno ed Ernesto sembra destinato ad assumere l'esercizio, ma i suoi interessi sono ben altri e lo portano ad appassionarsi allo sport

La passione per le gare e l'ingegno tecnico

Nell'immediato dopoguerra apre un'officina per biciclette e motorini nella cantina paterna, che dopo non molto trasforma in un'elettrauto gestita con gli amici Rudi Runggaldier e

Nel 1955 Prinoth corre la sua prima gara Abarth 700 nella categoria GranTurismo dimostrando subito tutto il suo talento. Le vittorie non tardano ad arrivare e il giovane pilota di Ortisei veleggia di successo in successo fino ad arrivare in Formula 3 ed infine addirittura in Formula 1. Siamo nel 1960 e Prinoth viene ingaggiato dal team inglese della Lotus gestito da Colin Chapman. I risultati ottenuti nella massima serie sono ragguardevoli, spesso riesce ad entrare nei cinque e in più di un'occasione coglie un piazzamento sul podio. Ma Prinoth non è solo un ottimo pilota. Anche come costruttore riesce a far parlare di sé disegnando nel 1962 la macchina da corsa "Baby Junior" che nella sua categoria domina la scena incontrastata per ben tre anni. Fino ad oggi Ernesto Prinoth è rimasto l'unico pilota altoatesino ad aver gareggiato in Formula 1, la massima serie automobilistica al mondo. Dopo alcuni incidenti senza rilevanti conseguenze Prinoth abbandona l'attività agonistica nel 1965 e si dedica alla produzione di macchine battineve.



e alla tecnica. Da giovane pratica lo sci, l'hockey su ghiaccio, il pattinaggio veloce (nel 1939 si laurea campione interregionale), l'atletica leggera e più tardi l'automobilismo.

Franz Linder. L'officina Prinoth diventa in breve il vero punto di riferimento per gli appassionati di motori in valle. Ed è destino che chi truca le macchine altrui, prima o poi, si siede egli stesso al volante dei mezzi veloci.

I mezzi battipista Prinoth – una novità mondiale

Fu un trattore cingolato canadese ad ispirare Ernesto Prinoth. Siamo alla fine degli anni '50 e lo sviluppo

dello sci e del turismo invernale richiedevano una preparazione sempre più professionale delle piste. Nel 1960 Prinoth iniziò con i primi esperimenti e già dopo poco tempo riuscì a vendere il primo brevetto alla ditta Ratrac. Ma oltre ad essere un abile e ingegnoso meccanico Prinoth fu anche un astuto imprenditore e sapeva che in questo settore avrebbe avuto maggiore margine di guadagno che nel mondo delle corse d'auto. Già nel 1962 riuscì a sviluppare il primo prototipo di macchina battineve (la Prinoth P60) e a proporla sul mercato. Il modello successivo Prinoth P15, uscito a poca distanza, segnò il successo definitivo dell'impresa gardenese che divenne il riferimento europeo dei mezzi battineve e riuscì ad estendere il suo mercato anche in America e in Giappone.



Gianni Agnelli, Ernesto Prinoth

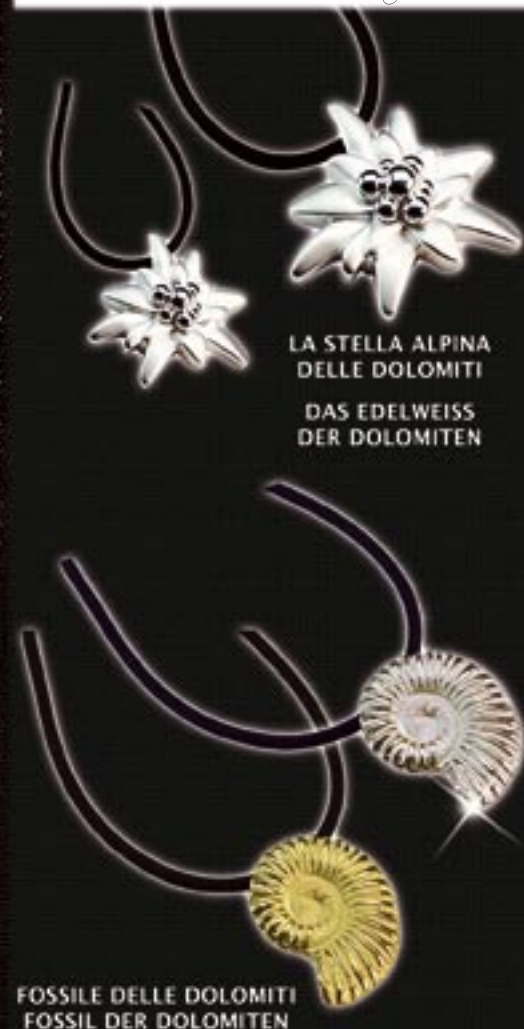
La tecnologia gardenese Prinoth rappresentava l'insegna dell'innovazione applicata al mondo dello sci. Nel 1973 Prinoth inventò la fresa sui gatti battineve e negli anni seguenti portò sul mercato modelli sempre più moderni ed efficienti quali il T1, T2, T3, T4 e la serie ALL. Il geniale costruttore e pilota di successo di Ortisei Ernesto Prinoth è deceduto prematuramente nel 1981 all'età di 58 anni, ma l'impresa di tradizione Prinoth che nel 2000 ha fusionato con la Leitner SPA e produce la più ampia gamma di mezzi battineve è rimasta al vertice del mercato mondiale.



Ernesto Prinoth è stato il pilota di maggior successo della Val Gardena anche se ci furono altri corridori importanti fra i quali Tschucky Kerschbaumer, Herbert Demetz I, Herbert Demetz II, Rudi Runggaldier, Franz Linder, Martele Schenk, Hans Peristi e Pepi Pitscheider. In quegli anni si parlava addirittura della "Val Gardena-Connection". Tra il 1955 e il 1965 Ernesto Prinoth ha gareggiato con le scuderie Abarth, Alfa Romeo, NSU Prinz, Lotus Elan, Porsche e Ferrari vincendo in quasi tutte le categorie dal Gran Turismo fino alla Formula 1.



Sportafortuna della Val Gardena



Flaim

Via Mèisules Str. 251, Selva/Wolkenstein - Tel. 0471 794 391

Via Rezia Str. 110, Ortisei/S. Ulrich - Tel. 0471 796 255

FASHION &

Conte of Florence linea Val Gardena
Extreme, Piazza Chiesa



Cappelli Eisbär

Extreme, Piazza Chiesa
Arnold Demetz Sport, Str. Mëisules
Sport Bruno Riffeser, Str. Mëisules



Felpa Sweet Years
Extreme, Piazza Chiesa
Maschera Adidas
Flaim, Str. Mëisules



Orologio Suunto X6HR
Flaim, Str. Mëisules



Lei: tuta sci Bogner
Sport Bruno Riffeser, Str. Mëisules
Lui: berretto Bastard
Tribalplanet, Str. Mëisules
Lui: tuta sci Body Glove
Extreme, Piazza Chiesa
Occhiali: Prada, Gucci
Flaim, Str. Mëisules

Maglia La Martina
Immagine Junior, Str. Mëisules
Arnold Demetz Sport (Adulto),
Str. Mëisules



TRENDS

Casco Briko, maschera Briko

Arnold Demetz Sport, Str. Mëisules
Sport Bruno Riffeser, Str. Mëisules
Sport Walter, Str. Mëisules
Flaim, Str. Mëisules

Cintura Bastard

Tribalplanet, Str. Mëisules

Scarpone sci Salomon

Arnold Demetz Sport, Str. Mëisules
Sport Bruno Riffeser, Str. Mëisules
Sport Walter, Str. Mëisules

Guanti Reusch

Extreme, Piazza Chiesa

Sci Salomon

Arnold Demetz Sport, Str. Mëisules
Sport Bruno Riffeser, Str. Mëisules
Sport Walter, Str. Mëisules

Stivale Cesare Paciotti

Novelli, Str. Mëisules

Lei: tuta sci Body Glove

Extreme, Piazza Chiesa

Bambino: tuta sci Colle

La Cuna, Piazza Chiesa
Sport Walter (Adulto), Str. Mëisules

Maglie Converse

La Cuna, Piazza Chiesa
Extreme (Adulto), Piazza Chiesa





I nostri ospiti raccontano:

Val Gardena, grande amore

Claudio Annaratone

Correva l'anno 1942 quando i miei genitori decisero che durante l'estate di quell'anno si doveva andare in villeggiatura in Val Gardena. Mio padre, allora militare, mia madre, mio fratello ed io prendemmo in affitto un appartamento presso la famiglia Runggaldier ad Ortisei. Dopo un viaggio in treno durato numerose ed interminabili ore, giungemmo a destinazione percorrendo l'ultimo tratto (da Chiusa) sul mitico, sbuffante e



lentissimo trenino della Val Gardena.

Quel soggiorno a Ortisei lo ricordo ancora alla perfezione e con grande gioia, nonostante avessi i miei teneri sei anni.

Alla fine del conflitto bellico, precisamente nell'estate del 1946 e con la famiglia al completo, si ritornò a trascorrere le ferie a Ortisei, ancora ospiti della famiglia Runggaldier. Da quell'anno, la mia famiglia ed io, non abbiamo più abbandonato la valle più bella del mondo!

Ogni estate era ormai diventato un "obbligo" piacevolissimo preparare le valigie con pantaloni di velluto, maglioni e scarponi per stivarle nel baule della macchina ed incominciare l'avventura del viaggio. Non posso descrivere tutto ciò che facevo durante le magnifiche giornate trascorse in valle: le gite, le passeggiate e le escursioni non si contavano. Ovviamente era d'obbligo salire sull'Alpe di Siusi, con l'unica funivia forse esistente allora in Italia. La vista del Sassolungo con

la Forcella, le Cinque dita e il Sassopiatto mi ha sempre dato una emozione indescrivibile e ancora oggi, dopo aver visto quella "scultura" per migliaia di volte, rimango incantato. Ad ogni variar delle ore del giorno la dolomia assume innumerevoli colorazioni, mai simili una all'altra. Ecco il perché della sempre insolita meraviglia nell'ammirare quel massiccio.

All'età di diciott'anni i miei genitori mi permisero di trascorrere le ferie da solo e naturalmente non avevo alternativa, ormai la Val Gardena era diventata per me una "droga" irrinunciabile. Optai per Selva. A quell'età i quattrini a disposizione non erano molti, per cui un anno fui anche ospite del modesto albergo Luna. Lì ebbi il piacere di conoscere il proprietario, il macellaio Giovanni Demetz, una persona riservata e di una gentilezza squisita.

Ricordo che a Selva c'erano solamente gli alberghi Oswald, Posta, Luna, due o tre case nel centro, la sede del municipio, una piccola chiesetta, l'alberghetto Biancaneve che "troneggiava" al centro di un unico ed immenso prato, e poco sotto la minuscola stazioncina in legno del trenino.

Ad un certo punto della mia vita cominciai a trascorrere le mie ferie al Rifugio Passo Sella. Quella esperienza fu meravigliosa. La cosa che ricordo con immenso piacere è l'accoglienza della famiglia Valentini, che gestiva lo spartano albergo come fosse un Hotel a cinque stelle. La loro ospitalità mi faceva sentire a casa.

I soggiorni al Passo Sella mi permisero di conoscere un grande personaggio delle Dolomiti: Toni Demetz. La forcella del Sassolungo, dove Toni aveva costruito il piccolo rifugio era raggiungibile solamente a piedi, allora non c'era ancora la cabinovia, e noi ragazzi facevamo a gara chi percorreva in minor tempo la ripida salita che dalla Città dei Sassi si inerpicava fino alla Forcella. Ricordo che il mio "record" era di 25 minuti. Da non credere! All'arrivo l'amico Toni ci rifocillava con un abbondante bicchiere di vino per inaffiare un grosso panino di speck.

Nel 1962 mi sposai: mia moglie ed io trascorremmo il viaggio di nozze in Val Gardena. La mia giovane sposa non era mai stata da queste parti e quando, a bordo della nostra mitica FIAT 600, vide all'inizio della valle il "mio Sasso-



lungo", non
potè che rimanerne in-
cantata. Dal nostro matrimonio nac-
quero due bambine e anche a loro feci venire
il "Mal di Selva"!

I nostri soggiorni a Selva sono sempre sta-
ti i più sereni che possa ricordare. Ci sono
due persone alle quali non finirò mai di essere
riconoscente: i coniugi Bernardi, che ci han-
no ospitato per anni nella loro Casa Majorca
dandoci anche l'onore della loro amicizia che
dura tuttora.

Ad un certo punto di questo escursus tem-
porale Selva ebbe l'onore di ospitare Sandro
Pertini. Prima come semplice Onorevole, ospi-
te dell'Hotel Des Alpes, poi come Presidente
della Repubblica, ospite presso la Caserma dei
Carabinieri in Vallunga. Durante la permanen-
za dell'Illustre personaggio come Onorevole

del Parlamento Italiano ebbi modo di
trascorrere splendide giornate in sua
compagnia nel Rifugio dall'amico Luis
Schenk al Col Raiser. L'Onorevole vi
ci si recava quasi ogni giorno e in
quelle occasioni si divertiva a tenere
sulle ginocchia le mie bambine, chiac-
chierando con il loro papà. Anche da
Presidente, l'Onorevole Pertini non si
ritraeva a scambiare quattro chiacchie-
re con il sottoscritto quando ci incon-
travamo nel ristorante dell'amico Ge-
rard Mussner. Naturalmente gli incontri
erano quasi furtivi a causa dell'assidua
vigilanza della sua scorta.

Nel 1988 ricevetti un invito dal Comu-
ne di Selva a partecipare ad una grande
festa dedicata agli ospiti che soggior-
navano da almeno venti anni in tale lo-
calità. Accettai l'invito e devo confes-
sare che fui commosso quando il Sindaco
di allora mi consegnò la targa a ricordo
dell'evento.

Anche quando le nostre figlie, ormai
cresciute, per ovvi motivi ci "abbandona-
rono", mia moglie ed io continuammo a fre-
quentare l'amata Valle. Dato il progresso
e l'incremento dei frequentatori delle lo-
calità gardenesi sentii il bisogno di un
po' più di tranquillità e, abbandonato il
paese, mi spostai di qualche chilometro e
di qualche centinaio di metri più in su,
per continuare ad ammirare le meraviglie
che offrono i Monti Pallidi, dall'ospitale
albergo dell'amico Gerard, sua moglie Helga
e delle loro meravigliose figlie Nives ed
Alexa.

Da quel lontano 1942 sono trascorsi la
bellezza di 63 anni (quante targhe dovrei
ricevere?) e nonostante i miei problemi car-
diaci, continuo imperterrito a raggiungere
gli oltre 2000 metri dei passi dolomitici
e ad emozionarmi quando vedo spuntare il
Sassolungo. Non posso dimenticare tutto quello
che mi ha dato la Val Gardena e le Dolomiti in
generale. La gioia nell'ammirare le splendide
rocce spuntare all'improvviso dalla foresta
di conifere o da un prato, sono visioni che
rimarranno nella memoria in eterno.

*Anche voi avete ricordi bellissimi della Val
Gardena? Spediteli al nostro indirizzo e-mail:
info@snowevents.it*

HIGHLIGHTS



25.02.2005
Sellaronda Skimarathon



26.-29.12.2004
Concorso di sculture in neve
Schneefigurenwettbewerb
Snow sculpture contest



06.02.05
Igloo Big Carnival Party



22.-25.03.05
Gardena
Spring
Trophy



Luglio/Juli-agosto/August 2005
ValgardenMusika



2004/2005

17.-18.12.2004
FIS - Ski World Cup
Super-G/Men's downhill



03.-04.09.05
marcia popolare
Volkswandertag
excursion days
"Luis Trenker"

30.01 - 06.02.2005
Tennis - ITF Futures
Women's Circuit



←
Estate/Sommer/
Summer 2005

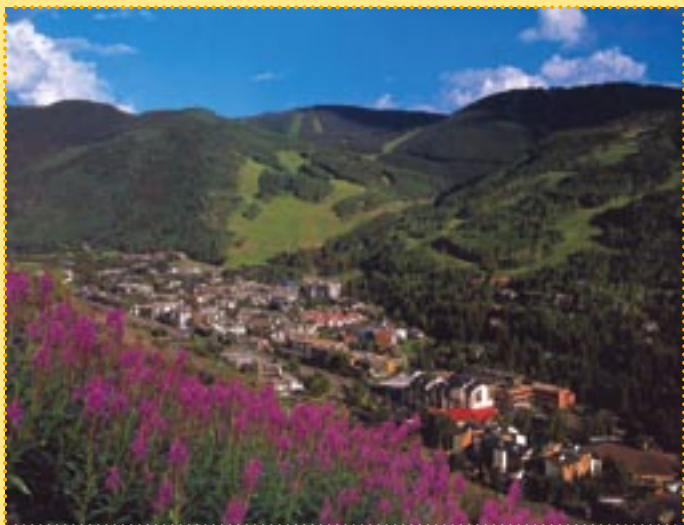


02.-04.09.05
UNIKA - scultori alla ribalta
Grödner Kunsttage
Val Gardena woodcarvers



31.07.2005
Val Gardena Star Bike





Vail - Colorado (USA)

Leading Mountain Resorts of the World



Vail - Val Gardena - Bariloche - Queenstown

Il network internazionale di collaborazione fra i centri turistici montani di Vail (USA), Bariloche (Argentina), Queenstown (Nuova Zelanda) e la Val Gardena (Italia) mira a valorizzare i sistemi turistici dei partner con un'adeguata operazione di marketing e promozione pubblicitaria.

Quest'anno vi presentiamo la rinomata località di Vail, l'importante stazione turistica nelle Montagne Rocciose del Colorado (USA).

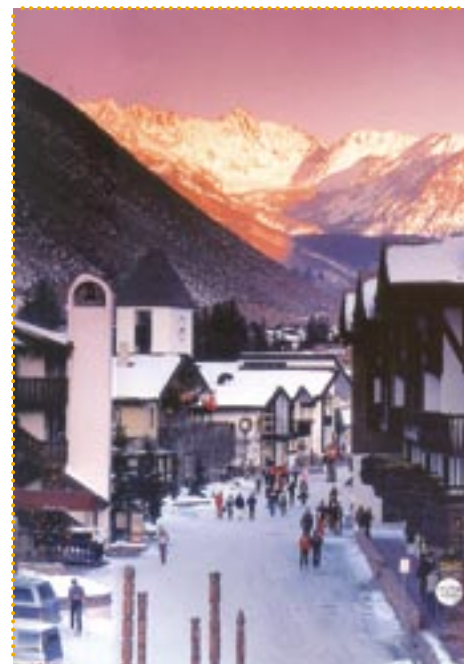
Vail è il partner nordamericano del progetto Leading Mountain Resorts of the World. La sua storia e la sua tradizione turistica sono abbastanza recenti e ciò nonostante la località è riuscita a raggiungere i massimi livelli di popolarità in pochi decenni.

La storia di Vail nasce a metà degli anni '50 nel mezzo dei lavori di progettazione del "Colorado Highway", l'autostrada che attraversa la catena montuosa delle Montagne Rocciose nello stato del Colorado. L'ingegnere responsabile dei lavori si chiamava Charles Vail e a lui venne in seguito dedicato il nome della località nata ai piedi di una montagna senza nome, per l'appunto non molto distante dal "Colorado Highway". E qui bisogna fare un breve passo in avanti, perché furono i pionieri del turismo Peter Seibert ed Earl Eaton a concepire l'idea di una stazione turistica invernale ai piedi della sopra nominata montagna senza nome. Seibert, americano naturalizzato ma di chiare origini mitteleuropee, era guida sciistica nel 10. reggimento di montagna durante la seconda guerra mondiale, ma soprattutto un grande amante dello sci, nonché pioniere del turismo moderno. Nel 1962 riuscì a coronare il suo sogno di progettare e costruire una stazione turistica dal nulla. Nel mese di gennaio ottenne dall'en-

te forestale americano (US Forest Service) l'autorizzazione a sfruttare l'area individuata e nel mese di dicembre dello stesso anno aprì i battenti alla prima stagione turistica invernale. La nuova località venne battezzata con il nome di Vail e in pochi anni divenne uno dei massimi centri turistici del Colorado. Vail è oggi uno dei centri turistici invernali più importanti del Nordamerica con 1,5 milioni di presenze turistiche annuali. Il 31% dei turisti arrivano dal Colorado e ben il 59% dal resto degli USA. Il 10% è pubblico internazionale e fa scalo negli aeroporti di Eagle (a 50 km) e Denver (a 160 km). La valle di Vail si estende dal capoluogo di contea Eagle fino a Minturn, Edwards e Avon, per arrivare a Beaver Creek e Vail, i due centri turistici più rinomati e ricercati dagli amanti della montagna. Grazie ai suoi paesaggi stupendi e alle infinite possibilità escursionistiche (trekking e avventura) nello splendido scenario delle Montagne Rocciose, Vail è località molto ricercata nella stagione estiva. La natura, gli eventi culturali, i festival e l'intrattenimento per la famiglia rappresentano un'offerta turistica importante, ma anche i fine settimana romantici, lo shopping internazionale, i congressi, i convegni e gli spettacoli sono parte integrante della vita turistica di Vail. Ma è soprattutto l'inverno il piatto forte del turismo di Vail: per la sua offerta alberghiera, per i servizi di gastronomia, bar, après-ski e divertimento serale, ma soprattutto per la varietà del comprensorio sciistico che con le tre aree Front-Side, Back Bowls e Blue

Sky Basin offre infinite possibilità di divertimento sulla neve. Senza dimenticare il sistema di skipass unico che collega Vail ai comprensori vicini di Breckenridge, Beaver Creek, Arapahoe Basin e Keystone.

Vail è il paradiso dello sci in America, il punto di ritrovo per chi ama le esperienze uniche sulle piste più emozionanti. Qui ci sono tutti gli anni le gare di coppa del mondo di sci e per ben due volte Vail ha organizzato i campionati mondiali di sci alpino (nel 1989 e nel 1999). Dall'inchiesta della rivista "Ski Magazine", il rinomato editoriale di turismo e sport invernale in America, Vail risulta essere l'incontrastata località leader del turismo invernale nel continente nordamericano.



CHANEL



 **Flaim**

Via Meisules Str. 251, Selva/Wolkenstein - Tel. 0471 794 391

Via Rezia Str. 110, Ortisei/St. Ulrich - Tel. 0471 796 295

DATCH



EXTREME
SPORT MASON T-SHIRT SHOP

Piazza Chiesa/Kirchplatz, SELVA - TEL. 0471 795 213

Str.Rezia 129, ORTISEI/ST. ULRICH - Tel. 0471786 399

*Per amore
della Tradizione*



PSENNER

Premiata Distilleria dell'Alto Adige - Termeno